



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente
SERVIZIO IGIENE DELLA CITTA'

R.U.P. Ing. Simona Materazzo
D.E.C. Ing. Michela Vicidomini

Progetto per la costruzione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est(Ponticelli) - CUP B67H17000290007



PROGETTO DEFINITIVO

R.T.P. PROGETTAZIONE

MANDATARIA:



Studio T.En.
Studio Associato di Ingegneria
di Teneggi e Marastoni
Ing. S.Teneggi



MANDANTI:



Ing. C. Ferone
Ing. G.M. Esposito
Arch. F.S. Visone
Ing. M.L. Ferone

SG STUDIO ASSOCIATO
Ing. G. Spaggiari

STUDIO ALFA S.p.A.
Dott. Ing. E. Davolio



GEOLOG STUDIO
DI GEOLOGIA
Geol. D. Pingitore



Ing. F. Chiatto



TITOLO:

RELAZIONE LEGGE 13/89
SULLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

ELABORATO:

ARC_002

Data	Emissione	Redatto	Verificato	Approvato
Dicembre 2020	Revisione a seguito della Richiesta di Integrazioni nel merito del 13/08/2020	VM	ST	ST

SCALA:

-

SOMMARIO

1	PREMESSA	2
2	CRITERI DI PROGETTAZIONE.....	4
2.1	PORTE	5
2.2	PAVIMENTI	5
2.3	INFISSI.....	6
2.4	ARREDI FISSI	6
2.5	SERVIZI IGIENICI.....	6
2.6	PERCORSI ORIZZONTALI E CORRIDOI	7
2.7	SCALE E RAMPE	8
2.8	PERCORSI ESTERNI.....	9
2.9	PARCHEGGI.....	9
3	SOLUZIONI PROGETTUALI ADOTTATE	11
3.1	SPAZI ESTERNI	11
3.2	PARCHEGGI.....	11
3.3	SPOGLIATOI	15
3.4	UFFICI.....	16

1 PREMESSA

Lo scopo del presente progetto definitivo riguarda la realizzazione di un impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est - Ponticelli.

Il progetto prevede la costruzione per stralci: la prima configurazione pienamente rispondente ai requisiti economici derivanti dal finanziamento per l'intervento in essere, denominata **"1° stralcio funzionale"**, e una successiva, complessiva, denominata appunto **"configurazione finale"** con cui si provvede alla realizzazione di opere non strettamente funzionali (ad esempio percorso di visita ed urbanizzazione di aree a perimetro) o che garantiscono una maggiore flessibilità gestionale dell'impianto.

La potenzialità dell'impianto NON varia in funzione degli stralci funzionali: entrambe le configurazioni impiantistiche sono progettate in funzione di:

- quantità di materiale atteso in ingresso FORSU (40.000 t/anno);
- una predeterminata percentuale di scarti (15% sul dato in ingresso), rappresentativa della qualità del materiale da trattare e cautelativa rispetto a quanto accertato con le attuali caratterizzazioni merceologiche;
- durata temporale del processo.

Il dimensionamento funzionale dell'impianto è sviluppato applicando il criterio della durata minima del trattamento del rifiuto di 90 giorni, condizione che consente, a prescindere dalle caratteristiche dei rifiuti, di garantire la stabilizzazione ed igienizzazione del rifiuto.

In estrema sintesi la configurazione finale assicura al gestore la massima flessibilità d'impianto per il trattamento aerobico del materiale finale (compost); nel seguito si riepilogano brevemente le opere aggiuntive previste nella configurazione finale:

- realizzazione di n. 3 biocelle aggiuntive per il processo di bioossidazione,
- realizzazione di n. 3 celle aggiuntive per il processo di maturazione,

Realizzazione dell'impianto di compostaggio
con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est - Ponticelli
PROGETTO DEFINITIVO – Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche

- ampliamento della tettoia di stoccaggio del compost finale,
- installazione impianto lavaggio ruote e lavaggio mezzi con dedicato impianto di depurazione,
- opere di urbanizzazione.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione generale [GEN_001] ed all'elaborato grafico riportante il confronto fra la configurazione del 1° stralcio funzionale e la configurazione finale [GEN_011].

In questa sede si procede alla descrizione delle soluzioni progettuali che saranno adottate per il superamento delle barriere architettoniche per la realizzazione dell'impianto nella sua configurazione finale.

2 CRITERI DI PROGETTAZIONE

La normativa a cui si è fatto riferimento è la **Legge n.13 del 9 Gennaio 1989** con le relative prescrizioni tecniche contenute all'interno del **D.M. n.236 del 14 Giugno 1989** "*Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche*".

Il D.M. n.236/1989 stabilisce le regole di progettazione dello spazio costruito al fine di superare e/o eliminare le barriere architettoniche.

Per **barriere architettoniche** si intendono:

- gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

La normativa prevede tre livelli di qualità dello spazio costruito:

- **Accessibilità**: esprime il più alto livello in quanto consente la totale fruizione degli spazi nell'immediato;
- **Visitabilità**: rappresenta un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa dell'edificio, che consente comunque ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale;
- **Adattabilità**: rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita.

La normativa stabilisce inoltre che negli edifici sedi di aziende o imprese soggette al collocamento obbligatorio, il requisito dell'accessibilità si considera soddisfatto se sono accessibili tutti i settori

produttivi, gli uffici amministrativi e almeno un servizio igienico per ogni nucleo di servizi igienici previsto. Deve essere sempre garantita la fruibilità delle mense, degli spogliatoi, dei luoghi ricreativi e di tutti i servizi di pertinenza.

Nel caso specifico il progetto prevede la realizzazione di edifici industriali con l'inserimento di una palazzina adibita ad uffici e spogliatoi, e pertanto verranno descritte le soluzioni progettuali adottate al fine di verificare la rispondenza alla normativa per quanto riguarda la completa **fruibilità dei percorsi esterni** e l'**accessibilità** della palazzina uffici e spogliatoi.

Si riportano di seguito le principali indicazioni (previste dalla normativa) dei quali ci si è serviti in fase di progettazione.

2.1 PORTE

Le porte di accesso di ogni unità ambientale devono essere facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote; il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti devono essere complanari.

La **luce netta** della porta di accesso di ogni edificio e di ogni unità deve essere di almeno **80 cm**.

L'altezza delle maniglie deve essere compresa tra 85 e 95 cm (consigliata 90 cm).

Devono inoltre essere preferite soluzioni per le quali le singole ante delle porte non abbiano larghezza superiore ai 120 cm, e gli eventuali vetri siano collocati ad una altezza di almeno 40 cm dal piano del pavimento.

L'anta mobile deve poter essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 kg.

2.2 PAVIMENTI

I pavimenti devono essere di norma orizzontali e complanari tra loro e, nelle parti comuni e di uso pubblico, non sdruciolevoli. Qualora i pavimenti presentino un **dislivello**, questo **non deve superare i 2,5 cm**.

Eventuali differenze di livello devono essere contenute ovvero superate tramite rampe con pendenza adeguata in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

2.3 INFISSI

Le porte, le finestre e le porte-finestre devono essere facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali.

L'altezza delle maniglie o dispositivo di comando deve essere compresa tra 100 e 130 cm (altezza consigliata 115 cm).

I meccanismi di apertura e chiusura devono essere facilmente manovrabili e percepibili e le parti mobili devono poter essere usate esercitando una lieve pressione.

Ove possibile si deve dare preferenza a finestre e parapetti che consentono la visuale anche alla persona seduta.

2.4 ARREDI FISSI

La disposizione degli arredi fissi nell'unità ambientale deve essere tale da consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature in essa contenute.

Deve essere data preferenza ad arredi non taglienti e privi di spigoli vivi.

Per assicurare l'accessibilità gli arredi fissi non devono costituire ostacolo o impedimento per lo svolgimento di attività anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie.

2.5 SERVIZI IGIENICI

Nei servizi igienici devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

Deve essere garantito in particolare:

- lo spazio necessario per l'**accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza** e, ove presenti, al bidet, alla doccia, alla vasca da bagno, al lavatoio, alla lavatrice: **minimo 100 cm** misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- lo spazio necessario per l'**accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo**, che deve essere del tipo a mensola: **minimo 80 cm** misurati dal bordo anteriore del lavabo;
- la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca;

- i **lavabi** devono avere il **piano superiore posto a cm 80 dal calpestio** ed essere sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;
- i **wc e i bidet** preferibilmente sono **di tipo sospeso**, in particolare l'asse della tazza wc o del bidet deve essere posto ad una distanza minima di 40 cm dalla parete laterale, il bordo anteriore a 75-80 cm dalla parete posteriore e il piano superiore a 45-50 cm dal calpestio. Qualora l'asse della tazza wc o bidet sia distante più di 40 cm dalla parete, si deve prevedere, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento.

Si deve dare preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici, e a porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.

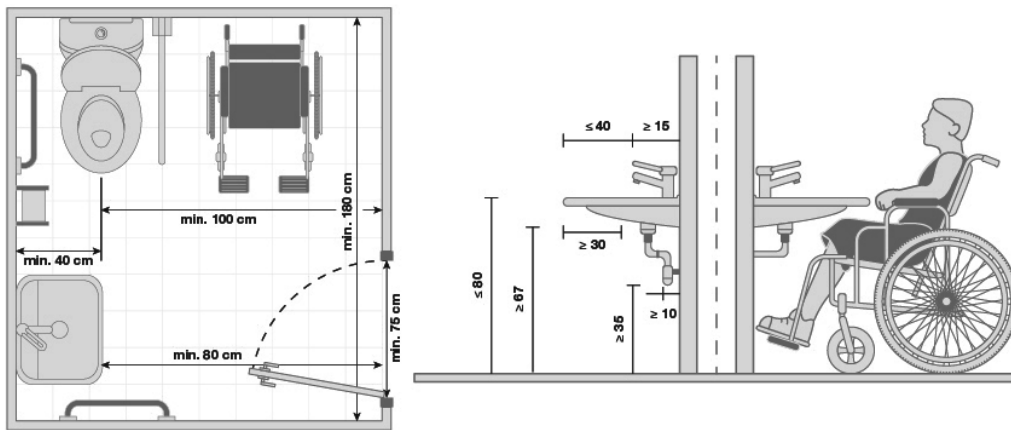


Fig. 1. Dimensioni minime servizio igienico aperto al pubblico diversamente abili

2.6 PERCORSI ORIZZONTALI E CORRIDOI

Corridoi e passaggi devono presentare andamento quanto più possibile continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate, non devono presentare variazioni di livello; in caso contrario queste devono essere superate mediante rampe.

La **larghezza** del corridoio e del passaggio deve essere **minimo pari a 100 cm**, ed avere allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote.

2.7 SCALE E RAMPE

Le scale devono presentare un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo, ove questo non risulti possibile è necessario mediare ogni variazione del loro andamento per mezzo di ripiani di adeguate dimensioni.

La rampa deve avere una **larghezza minima di 120 cm** e i gradini devono avere un corretto rapporto tra alzata (a) e pedata (p); la pedata deve avere una profondità di almeno 30 cm.

$$2a + p = 62\div 64 \text{ cm}$$

Per ogni rampa di scale i gradini devono avere la stessa alzata e pedata, e se possibile le rampe devono contenere possibilmente lo stesso numero di gradini.

Le porte con apertura verso la scala devono avere uno spazio antistante di adeguata profondità.

I gradini devono avere una pedata antisdrucchiolevole a pianta preferibilmente rettangolare e con un profilo preferibilmente continuo a spigoli arrotondati.

Le scale devono essere dotate di parapetto atto a costituire difesa verso il vuoto e di corrimano.

La pendenza di una rampa va definita in rapporto alla capacità di una persona su sedia a ruote di superarla e di percorrerla senza affaticamento anche in relazione alla lunghezza della stessa. Si devono interporre ripiani orizzontali di riposo per rampe particolarmente lunghe. Valgono in generale per le rampe accorgimenti analoghi a quelli definiti per le scale.

Il **parapetto** che costituisce la difesa verso il vuoto deve avere un'**altezza minima di 100 cm**.

In corrispondenza delle interruzioni del corrimano, questo deve essere prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino.

Il corrimano deve essere posto ad una altezza compresa tra 90 e 100 cm.

Per quanto riguarda le rampe non è considerato accessibile il superamento di un dislivello superiore a 3,20 m. Inoltre la normativa stabilisce che la larghezza minima di una rampa deve essere:

- 90 cm per consentire il transito di una persona su sedia a ruote;
- 150 cm per consentire l'incrocio di due persone.

Ogni 10 m di lunghezza ed in presenza di interruzioni mediante porte, la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1,50 x 1,50 m, ovvero 1,40 x 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.

Qualora al lato della rampa sia presente un parapetto non pieno, la rampa deve avere un cordolo di almeno 10 cm di altezza.

La **pendenza** delle rampe non deve superare l'**8%**.

2.8 PERCORSI ESTERNI

Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno, ove previsti.

I percorsi devono presentare un andamento quanto più possibile semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso ed essere privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni.

La loro larghezza deve essere tale da garantire la mobilità nonché, in punti non eccessivamente distanti tra loro, anche l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote. La normativa impone una **larghezza minima di 90 cm**.

Le eventuali variazioni di livello dei percorsi devono essere raccordate con lievi pendenze ovvero superate mediante rampe in presenza o meno di eventuali gradini ed evidenziate con variazioni cromatiche.

In particolare, ogni qualvolta il percorso pedonale si raccorda con il livello stradale, o è interrotto da un passo carrabile, devono predisporre rampe di pendenza contenuta e raccordate in maniera continua col piano carrabile, che consentano il passaggio di una sedia a ruote.

Le intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili devono essere opportunamente segnalate anche ai non vedenti.

2.9 PARCHEGGI

Nelle aree di parcheggio devono essere previsti, nella misura minima di 1 ogni 50 o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a m 3,20, e riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili.

Realizzazione dell'impianto di compostaggio
con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est - Ponticelli
PROGETTO DEFINITIVO – Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche

Detti posti auto, opportunamente segnalati, sono ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio o attrezzatura.

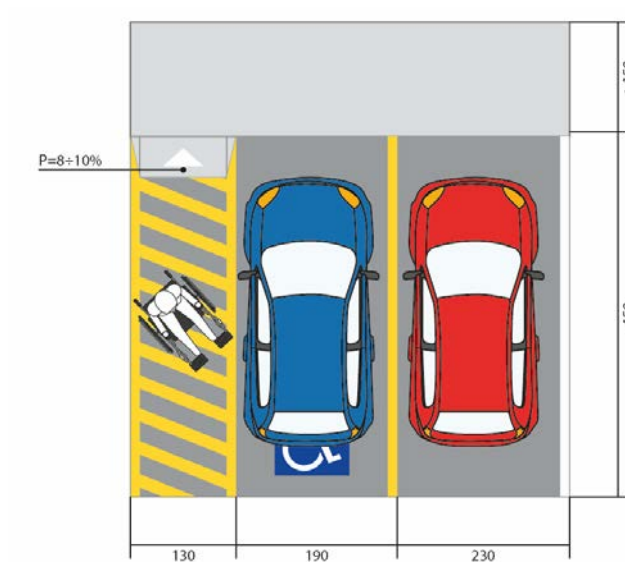


Fig. 2. Dimensioni minime posto auto diversamente abili

3 SOLUZIONI PROGETTUALI ADOTTATE

Il progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio ricade all'interno dell'edilizia industriale per la quale la normativa prevede di garantire l'accessibilità a tutti i settori produttivi, gli uffici amministrativi e almeno un servizio igienico, inoltre è necessario garantire la fruibilità degli spazi adibiti a mensa/refettorio, spogliatoio e luoghi ricreativi/spazi esterni.

Nell'ottica di quanto richiesto si è progettato uno spazio destinato ad uffici e spogliatoi garantendo la completa accessibilità a tutti i servizi principali, destinando n.2 parcheggi (rispetto ai 30 posti auto complessivi) riservati a disabili, localizzati in prossimità degli ingressi all'edificio.

3.1 SPAZI ESTERNI

Lo spazio esterno, come si evince dalla planimetria di seguito riportata, risulta facilmente fruibile da parte di persone con ridotte capacità motorie.

In particolare sono state rese raggiungibili tutte le aree destinate alle lavorazioni, fatta eccezione delle zone destinate alle lavorazioni specifiche (aree caratterizzate dalla presenza di mezzi in movimento e opere elettromeccaniche, plenum del biofiltro, cabine elettriche e sala controllo).

Tra le zone inibite alle persone con ridotte capacità motorie viene inserita anche la passerella metallica, che permette le visite a scopo didattico, localizzata lungo il fronte sud del capannone di pretrattamento, in quanto raggiungibile solamente attraverso scala metallica (e quindi non servita da organi di sollevamento).

La viabilità interna all'impianto si sviluppa su diverse quote, con dislivelli che vengono superati attraverso raccordi tra le quote realizzati con pendenze moto "dolci", assimilabili a pendenze naturali del terreno.

3.2 PARCHEGGI

La normativa prevede l'inserimento di un posto auto riservato a persona disabili ogni 50 posti auto o frazione.

Nel caso specifico sono stati inseriti n. 2 posti auto riservati a persone disabili a fronte di 30 posti auto totali.

**Realizzazione dell'impianto di compostaggio
con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est - Ponticelli
PROGETTO DEFINITIVO – Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche**

I parcheggi sono stati localizzati in modo da ridurre al minimo la distanza di percorrenza tra il parcheggio e l'ingresso dell'impianto.

I parcheggi per i disabili hanno larghezza totale pari a 3.50 m e una lunghezza di 5.00 m, rispettando quanto indicato dal DM 14 giugno 1989, n°236 e successivamente dal DPR 16 settembre 1996, n°503: il "... posto auto deve avere larghezza non inferiore a 3,20 m e deve essere riservato gratuitamente al servizio di persone disabili; il medesimo stallo deve essere opportunamente collegato al marciapiede o al percorso pedonale ...".

La localizzazione del parcheggio sarà evidenziata con segnalazioni su pavimentazione e su palo.

Come si evince dalle immagini sotto riportate il posteggio si compone di un'area destinata all'affiancamento della carrozzina di larghezza pari 1,30 m e di un'area di stallo dell'autovettura pari a 2,20 m. I percorsi di collegamento dai posteggi agli ingressi hanno tutti larghezza di 1,80 m.

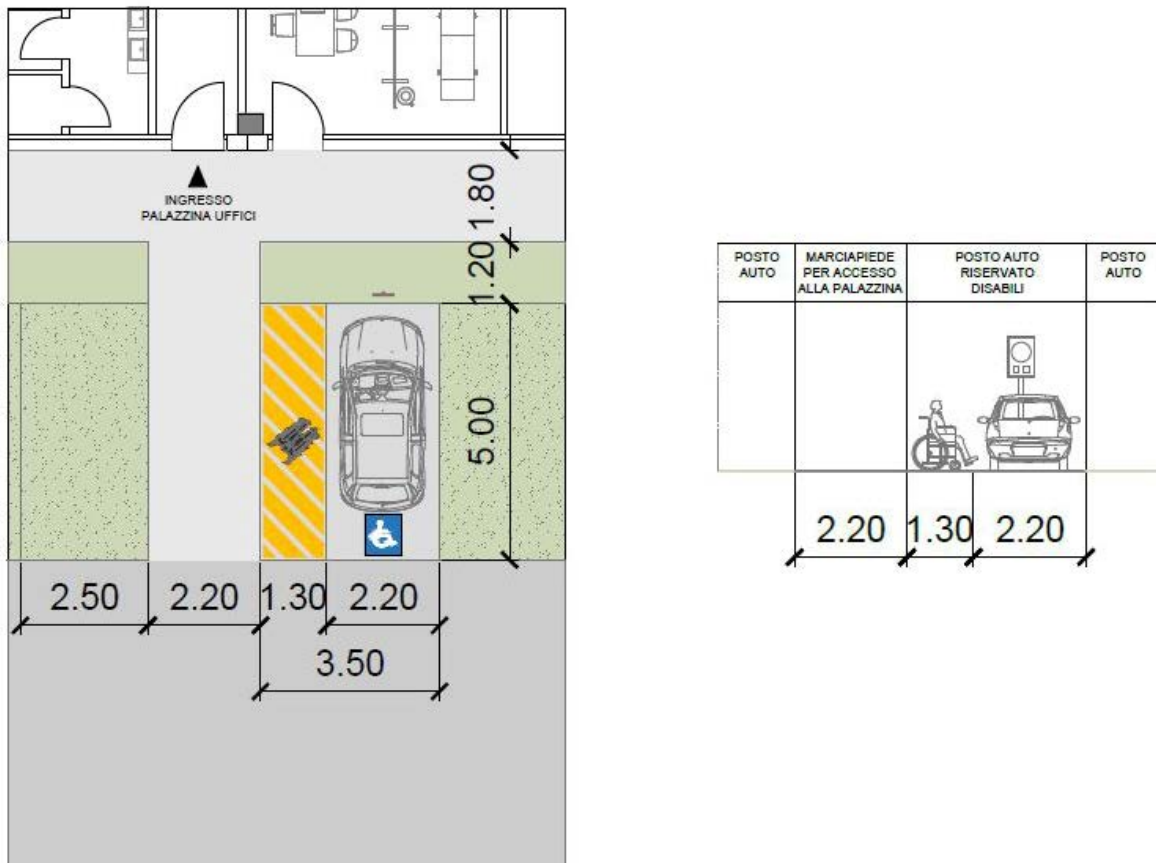


Fig. 3. Planimetria e prospetto posto auto riservato a persone disabili

Realizzazione dell'impianto di compostaggio
con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est - Ponticelli
PROGETTO DEFINITIVO – Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche






-  AMBITO INTERDETTO AI DISABILI
-  PARCHEGGIO DISABILI
-  PERCORSI ESTERNI IN PIANO

Fig. 4. Planimetria generale superamento barriere architettoniche

Realizzazione dell'impianto di compostaggio
 con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est - Ponticelli
PROGETTO DEFINITIVO – Relazione Legge 13/1989 sulle barriere architettoniche

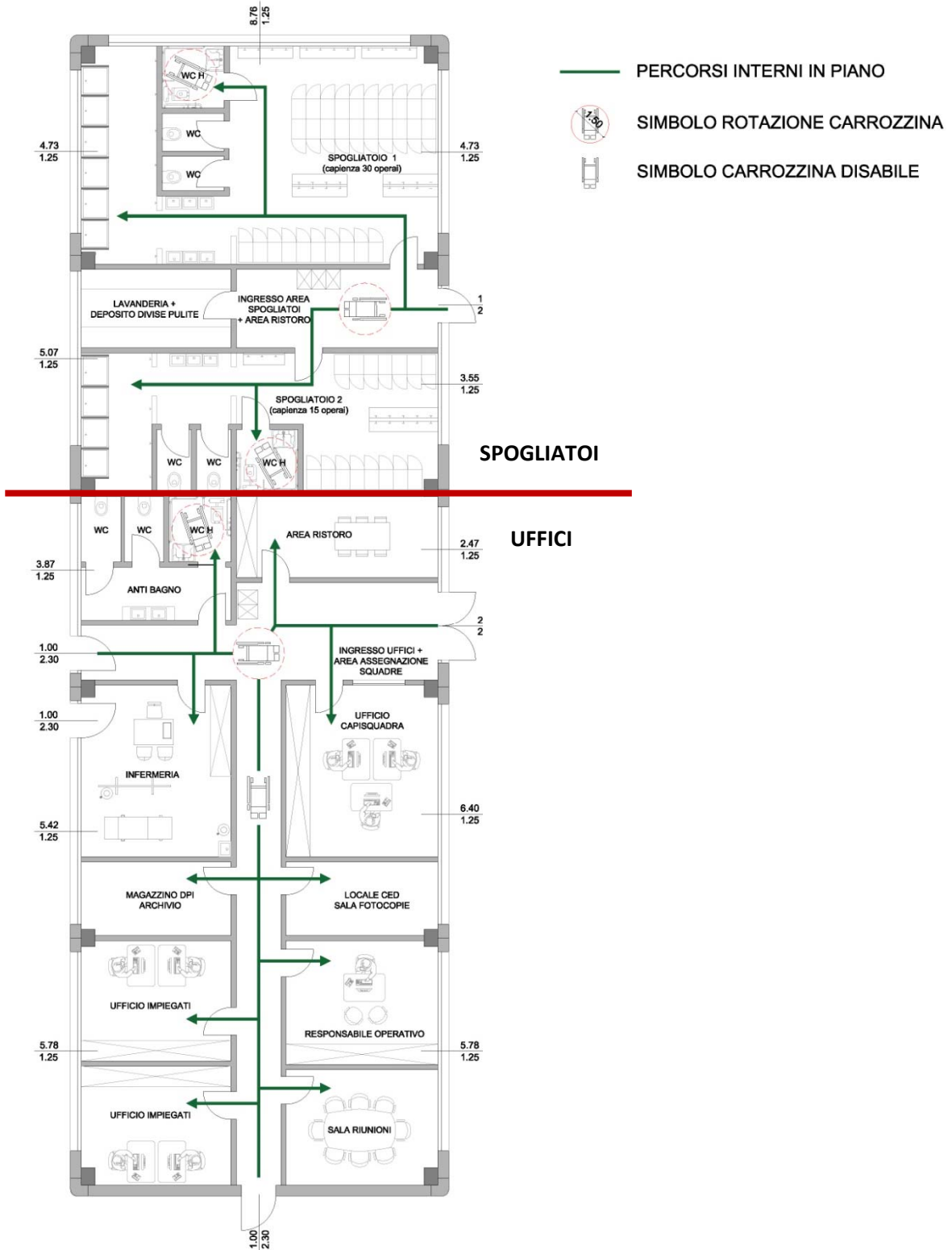


Fig. 5. Pianta palazzina uffici-spogliatoi

3.3 SPOGLIATOI

Per quanto riguarda la palazzina uffici spogliatoi il principio di accessibilità è stato garantito per tutti gli spazi (ad eccezione della lavanderia/deposito divise pulite).

All'interno della zona destinata a spogliatoi sono stati resi accessibili entrambi i locali con l'inserimento di un servizio igienico, per ciascuno spogliatoio, fruibile da persone con ridotte capacità motorie.

I **servizi igienici** sono stati progettati di dimensione **180 x 180 cm** (dimensioni minime da normativa), ed attrezzati con corrimani orizzontali e verticali realizzati con tubo di acciaio e campanello di emergenza posto in prossimità del wc. La porta che permette l'accesso al bagno ha una luce netta di passaggio pari a 80 cm con senso di apertura verso l'esterno.

I sanitari inseriti sono di tipo sospeso, come consigliato dalla normativa; tale soluzione risulta funzionale anche ad agevolare le manovre di rotazione della carrozzina all'interno del bagno.

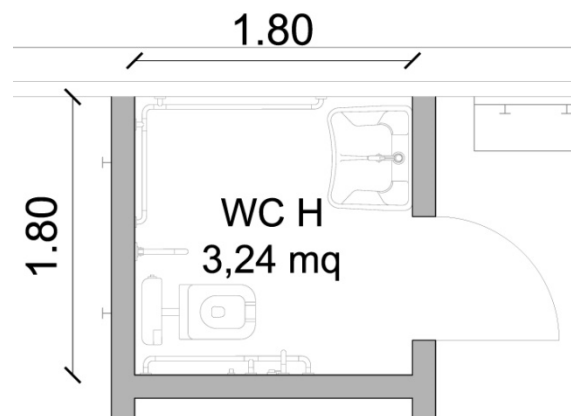


Fig. 6. Tipologico dei servizi igienici negli spogliatoi

L'area destinata alle docce sarà realizzata con **piatti doccia a raso** e realizzati con **finitura antisdrucchiolo** al fine di garantirne la fruizione anche a persone con ridotte capacità motorie.

Tutte le porte interne hanno una **luce netta di passaggio di 80 cm**, mentre la porta di ingresso ha una luce netta di 100 cm.

L'accesso agli spogliatoi è garantito da un atrio di ingresso con dimensioni sufficienti a garantire la rotazione completa da parte di una persona seduta su sedia a ruote.

3.4 UFFICI

La porzione di edificio destinato ad uffici risulta accessibile da 3 ingressi costituiti ciascuno da porte con luce netta di 100 cm (l'accesso principale è costituito da doppia porta di ingresso per una luce di passaggio pari a 200 cm complessivi), mentre tutte le porte interne presentano una **luce netta di passaggio di 80 cm**.

L'area di ingresso si contraddistingue per la presenza di un atrio con dimensioni tali da permettere la rotazione (senza impedimenti) da parte di una persona su sedia a ruote.

Dalla zona di ingresso, attraverso un **corridoio di larghezza pari a 130 cm**, è possibile raggiungere tutti gli uffici e i locali di servizio.

All'interno della zona destinata ad uffici sono stati inseriti n. 3 servizi igienici di cui 1 servizio igienico riservato a persone disabili.

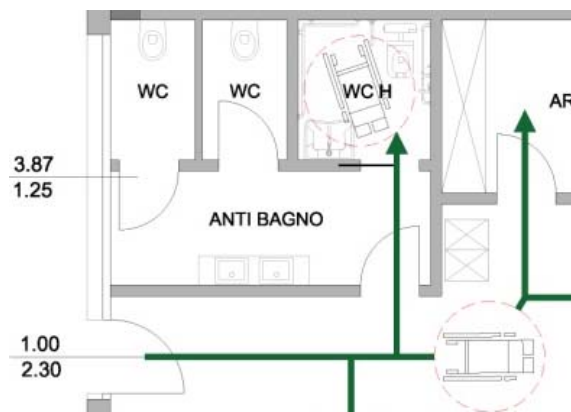


Fig. 7. Tipologico dei servizi igienici a servizio degli uffici

Anche in questo caso sono stati osservati i principi progettuali stabiliti dalla normativa: il locale ha dimensioni pari a 180x190 cm con accesso garantito attraverso una porta scorrevole. Per agevolare l'ingresso delle persone su sedia a ruote si è scelto di posizionare il wc riservato a persone disabili di fronte alla porta di accesso all'antibagno.

Le porte di accesso a bagni e antibagno hanno tutte una dimensione di passaggio pari a 80 cm.

Oltre agli uffici questa porzione di palazzina contiene una zona adibita a locale ristoro-refettorio e uno spazio dedicato all'infermeria; anche questi sono tutti locali in cui è garantito l'accesso a persone su sedia a ruote.

PLANIMETRIA GENERALE

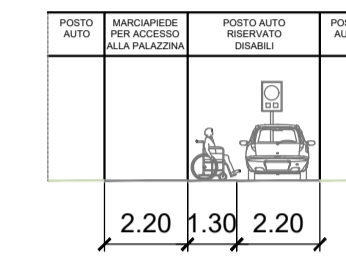
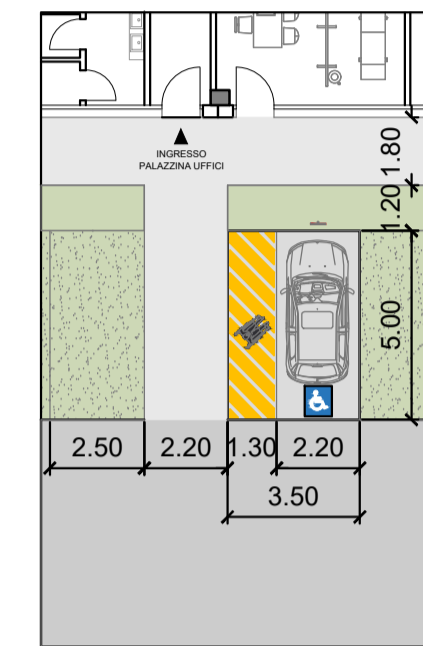


LEGENDA

- AMBITO INTERDETTO AI DISABILI
- PARCHEGGIO DISABILI
- PERCORSI ESTERNI IN PIANO
- PERCORSI INTERNI IN PIANO
- SIMBOLO ROTAZIONE CARROZZINA DISABILE (Ø 1.50 m)
- SIMBOLO CARROZZINA DISABILE

Le aree dedicate alle lavorazioni e, di conseguenza occupate dalle opere elettromeccaniche, sono aree interdetto ai disabili.

DETTAGLIO PARCHEGGIO AUTO DISABILI



I posti auto riservati a persone con ridotta o impedita capacità motoria devono essere realizzati in numero minimo di 1 ogni 50 posti auto o frazione di 50. Detti posti devono necessariamente avere larghezza minima pari a 3,20 m e devono essere ubicati in aderenza ai percorsi. La loro presenza deve essere segnalata sia a terra, per quanto riguarda l'area di salita/discesa dall'autovettura, sia mediante specifica cartellonistica che segnala il divieto di sosta per le persone non portatori di handicap.

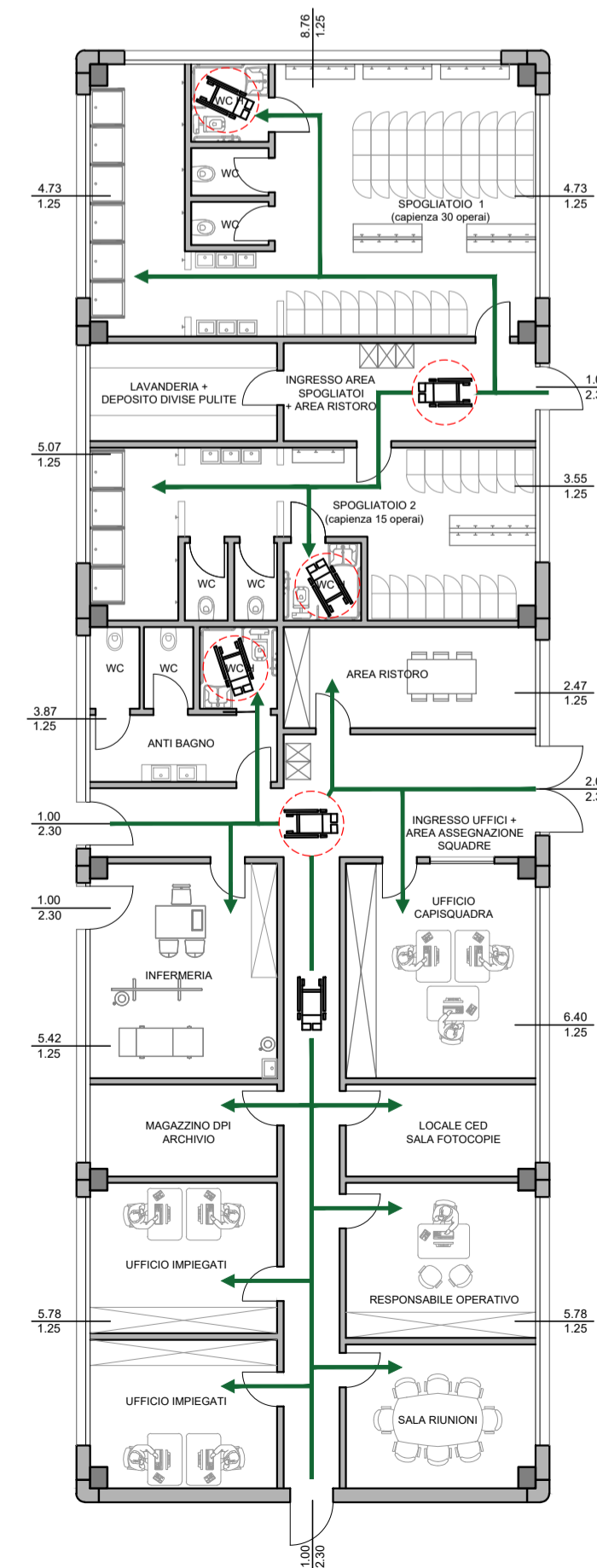
Nel caso specifico del progetto i posti auto riservati a persone con ridotte capacità motorie sono 2 a fronte di un totale di 30 posti auto.

I posti riservati sono posizionati:

- uno nel blocco parcheggio posto a nord, che permette l'accesso agli spogliatoi;
- uno nel blocco parcheggio posto ad ovest, che permette l'accesso diretto alla palazzina uffici.

I posteggi riservati alla persone disabili hanno dimensioni pari a 3.50x5.00m e rispettano ampiamente le dimensioni minime previste dalla normativa.

UFFICI - SPOGLIATOI



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente
SERVIZIO IGIENE DELLA CITTA'

R.U.P. Ing. Simona Materazzo
D.E.C. Ing. Michela Vicidomini

Progetto per la costruzione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Poncicelli) - CUP B67H17000290007



PROGETTO DEFINITIVO

R.T.P. PROGETTAZIONE

MANDATARIA:



Studio T.En.
Studio Associato di Ingegneria
di Teneggi e Marastoni
Ing. S.Teneggi

MANDANTI:



Ing. C. Ferone
Ing. G.M. Esposito
Arch. F.S. Visone
Ing. M.L. Ferone

SG STUDIO ASSOCIATO
Ing. G. Spaggiari

STUDIO ALFA S.p.A.
Dott. Ing. E. Davolio

GEOL. STUDIO
DI GEOLOGIA
Geol. D. Pingitore

Ing. F. Chiatto



TITOLO:

PLANIMETRIA GENERALE ABBATTIMENTO
BARRIERE ARCHITETTONICHE

ELABORATO:

ARC_002
Allegato

Data	Emissione	Redatto	Verificato	Approvato
Dicembre 2020	Revisione a seguito della Richiesta di Integrazioni nel merito del 13/08/2020	VM	ST	ST

SCALA:
1:1.000 - 1:150